Una unica grande spiaggia sotto il lungomare in centro «Salerno ritroverà il mare»

In anteprima il progetto del waterfront da piazza della Libertà al porto Masuccio

Monica Trotta

Una nuova identità, con il mare e la spiaggia che diventano elementi centrali del territorio. La possibilità di fare il bagno nel cuore della città, al disotto della passeggiata più bella e rappresentativa di Salerno, il lungomare Trieste. Sono questi i caratteri principali del progetto Waterfront, Ambito 1, che mira alla riqualificazione dell'area compresa tra piazza della Libertà e il porto turistico Masuccio Salernitano, il punto centrale di quel recupero già iniziato nella zona orientale ma che con questo progetto interessa il tratto centrale del lungomare, da Santa Teresa al porto turistico. Un progetto che - come si legge nella relazione tecnica - «riqualificando e valorizzando gli spazi urbani preesistenti che fungono da elementi di congiunzione tra la città antica e il suo litorale, quali la passeggiata del lungomare Trieste, la nuova piazza della Libertà, le piazze Concordia e Mazzini ed il porto turistico Masuccio Salernitano», mira ad un obiettivo principale: il recupero del rapporto con il mare.

LA CARTOLINA

È una Salerno da cartolina quella che ci restituisce il rendering del progetto, arrivato ora nella fase esecutiva: Santa Teresa verrà ampliata mentre nuove spiagge saranno realizzate al di sotto del lungomare Trieste formando un unico litorale sabbioso che arriva fino al porto turistico. La prima e più importante novità, dunque, è che sotto il lungomare ci sarà la spiaggia, ricca di verde e di elementi di arredo, con discese laterali per permettere la piena fruibilità ed il collegamento con il lungomare, e due piccoli moli dove poter passeggiare anche di sera. Il progetto vincitore di un bando internazionale, è stato predisposto da un gruppo di professionisti, con l'architetto salernitano Monica Giannattasio, la Thetis spa, Lotti associati (poi andati via dopo l'approvazione del progetto preliminare), e lo studio dell'ingegnere Franco Guiducci. Ha come obiettivo la riqualificazione di un'area ma anche la difesa dei luoghi visto che i 2499 metri di litorale oggetto del progetto sono stati interessati da un forte fenomeno erosivo, facendo innalzare la soglia di attenzione verso il lungomare e gli edifici intorno. «Ho riguardato le vecchie mappe storiche, tutte pubblicate nel libro di mio padre Giovanni, Un secolo in progetto, il primo di urbanistica su Salerno - racconta l'architetto Giannattasio - Da queste mappe, emerge che Salerno era tutta una spiaggia. Mio padre disegnò a mano libera l'intero waterfront di Salerno già nel 1996 immaginando tanti piccoli approdi turistici lungo tutta la costa. Per

me è stato un pallino: lavoro al waterfront di Salerno dalla mia tesi di laurea che vinse un premio nel 1993 e l'anno dopo fu esposta a Lisbona alla Biennale dei giovani artisti dell'area del Mediterraneo».

GLI INTERVENTI

Si procederà, dunque, guardando alla funzionalità degli spazi e al loro abbellimento, ma anche alla sicurezza. Verranno rimosse le scogliere esistenti e sarà realizzata una doppia scogliera sommersa ritenuta più funzionale alla protezione del litorale. Saranno costruiti due pennelli perpendicolari al lungomare, uno in corrispondenza di via Velia e l'altro di piazza Cavour. Il pennello in linea con via Velia si trova in corrispondenza dello sbocco a mare del torrente Rafastia ed è stato previsto per allontanare le acque del Rafastia oltre le spiagge e per raccogliere gli scarichi presenti lungo i 2 km di lungomare. Sarà rivestito in pietra naturale e a protezione del camminamento verrà realizzata una doppia ringhiera in acciaio inox mentre i parapetti storici del lungomare saranno restaurati. Verranno costruiti due collegamenti pedonali in corrispondenza dell'attacco dei due pennelli Cavour e Rafastia, costituiti da rampe e scale adornate da ringhiere in acciaio. Il progetto prevede la realizzazione di piattaforme balneari rivestite con un particolare materiale, il Wpc, un composito di plastica e legno molto resistente, ed attrezzate con panchine, docce e fontane a servizio della balneazione. Attenzione ai temi dell'inquinamento e del risparmio energetico: nella scelta dei materiali saranno privilegiati quelli di provenienza locale e quelli più facilmente riutilizzabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA